

«Il nostro sorriso contro la paura dell'altro»

I deputati Anna Paola Concia e Jean Leonard Touadi testimonial della campagna Arci «Il razzismo non ha a che fare solo con la razza. È l'atteggiamento di chi ragiona per classifiche. Di chi si sente sempre in serie A»

L'articolo

ANNA PAOLA CONCIA
ROMA

Questa campagna contro il razzismo ha tanti padri e madri: è figlia mia, di Jean Leonard Touadi e dell'Arci, che ringraziamo tutti; ma è anche figlia di due amici che per mestiere sanno come comunicare senza giri di parole, e di un fotografo bravo e generoso, Marco DeLogu. Questa campagna è nata per-

La faccia

Noi mettiamo la nostra non vi sono persone di serie A di serie B

ché mi piace guardare in faccia la gente. E più guardo Jean Leonard, più scopro che mi assomiglia. Più guardo Jean Leonard, nato in Congo, più mi accorgo che abbiamo lo stesso sorriso. Il sorriso di chi sa che gli altri lo guardano; con stupore, con sospetto, a volte con insofferenza. Il sorriso di chi ha solo se stesso e la sua serenità d'animo per dimostrare che ha diritto di essere dov'è; per dimostrare che ha diritto di giocare in serie A. E pensando a quanto ci assomigliamo noi due, lui nero e io lesbica, e quanto si assomiglia lo sguardo degli altri su di noi, ho concluso che il razzismo non ha solo a che fare con la razza. È l'atteggiamento di chi ragiona solo per classifiche. Di

chi si sente sempre in serie A, e decide che quelli che non gli somigliano dovrebbero giocare in serie B, a prescindere da quanto valgono.

È un atteggiamento di immensa presunzione: ma purtroppo, il razzismo non guarda in faccia nessuno, neanche i presuntuosi. Il razzismo, i miei amici pubblicitari l'hanno pensato proprio come un boomerang, perché se lo fai partire, prima o poi torna al mittente. Se ci ostiniamo a pensare al mondo come una classifica, ci sarà sempre, da qualche parte, qualcuno che ci ritiene degno di una classifica inferiore, per qualche suo personale criterio di giudizio. Quando un italiano, convinto di giocare a pieno diritto in serie A (in quanto maschio, bianco, eterosessuale, benestante, occidentale, cristiano) si sente dare del mafioso all'estero, ecco che si sente vittima. E soffre. E si agita. Ritene di essere oggetto di razzismo. Non si accorge che è vittima dello stesso criterio che ha finora applicato, sul lavoro, in metropolitana, pensando di avere più diritto a sedersi degli altri esotici passeggeri. Il boomerang che ha lanciato è cioè tornato al mittente.

La paura dell'altro, del diverso da sé" è qualcosa di profondo, molteplice, pericoloso e inquietante dell'animo umano. Non dobbiamo avere paura di guardarla, questa paura. La paura della paura produce disastri. Figlia dell'animo umano che è sempre a caccia, soprattutto nei momenti di crisi, del capo espiatorio per riaffermare la sua primazia. Per sentirsi forte e vero, presente, unico degno di attenzioni. Con que-



Il manifesto della campagna Arci contro razzismo e omofobia

IL CASO

Effetto Gelmini sulla maturità: 29000 non ammessi

Sfiorano quota 29 mila i non ammessi alla prossima maturità. Secondo fonti ministeriali la percentuale dei ragazzi che non hanno ottenuto il via libera per sostenere l'esame di Stato che conclude il ciclo delle superiori è decisamente lievitato. Alla sforbiciata hanno contribuito le nuove regole introdotte: quest'anno, infatti, per accedere al più importante appuntamento del percorso scolastico, i ragazzi hanno dovuto conseguire nello scrutinio finale almeno la media del sei, calcolata comprendendo anche il voto sul comportamento. E per chi ha avuto il 5 in condotta niente

ammissione all'esame. Lo scorso anno non ce l'aveva fatta il 4,3%, due anni fa, nel 2006/2007, i bocciati furono il 3,9%. Ieri si sono insediate le commissioni di esame.

Secondo i primi racconti che emergono dal territorio non ci sono grosse defezioni, anzi, ci sarebbero molti volontari. Giovedì 25 c'è la prova di italiano, il tema, il 26 la seconda prova che varia in base alla tipologia di istituto: al classico c'è latino, al linguistico debutta il cinese. Il 29 giugno c'è il quizzone preparato dalle commissioni (miste: 3 esterni e 3 interni). A Roma si festeggia il santo patrono, quindi la prova slitta al 30. I candidati sono in tutto oltre 497mila, tolti i 25.549 privatisti (che, peraltro, accedono direttamente all'esame senza selezione preventiva di ammissione).

IL CASO

Il Pdl propone elenco pubblico dei condannati per violenza sessuale

Istituire un elenco pubblico e consultabile delle persone condannate per casi di violenza sessuale; differenziare dai casi di violenza quello degli «atti sessuali vietati»; promuovere corsi anche nelle scuole di sensibilizzazione contro la violenza sessuale. Sono queste alcune delle novità contenute nei circa 60 emendamenti presentati al testo unificato contro la violenza sessuale. L'elenco pubblico e consultabile dei condannati è stato proposto dalla pidelliina Pdl Giulia Cosenza. Si propone l'affissione in luoghi pubblici e sui mezzi di trasporto delle foto segnaletiche dei ricercati per casi di violenza sessuale.

sta campagna abbiamo voluto mettere insieme finalmente anche nel nostro paese razzismo e omofobia. Cosa insolita ed eccentrica qui, ma consolidata in altri paesi: razzismo ed omofobia sono infatti figli dello stesso problema. Affrontando uno si affronta l'altro. Affrontiamoli insieme allora, senza ordini di priorità. Perché essere antirazzisti ma omofobi è una contraddizione.

il nostro paese è a rischio. La campagna antirazzismo dell'Arci che vedrete sui muri italiani è un invito a fermare il boomerang. Perché a chiunque, anche a un razi-

**Lui ed io
Jean Leonard Touadi ed io abbiamo lo stesso sorriso**

sta potrebbe succedere di essere guardato un giorno, per paura, come a un diverso: per la sua religione, per il suo aspetto, per la sua lingua, per la sua storia nazionale, per le sue idee, per il suo orientamento sessuale. Per questo Touadi ed io ci abbiamo messo la faccia. Per invitare i cittadini a guardare in faccia gli altri cittadini, a mettersi più spesso nei panni degli altri. I panni di chi vive da diverso, ma ogni giorno si sveglia affrontando il giorno come un giorno nuovo, dove vivere «senza macchina e senza paura».❖

IL LINK

IL SITO DELL'ARCI
www.arci.it

Napoli: difende un amico gay la pestano nell'indifferenza

Accovacciata a terra, in una piazzetta del centro storico di Napoli, mentre le piovono addosso i calci di tre ragazzi, davanti ad un «pubblico» indifferente: Maria Luisa, 26 anni, di Villa Literno, aveva difeso un amico gay dagli insulti del branco. Oggi ha un occhio tumefatto e i medici attendono che sia in grado di affrontare un delicato intervento chirurgico. È lei a raccontare, arrabbiata: una denuncia che arriva a pochi giorni dalla discussione che si è accesa in città sulle immagini riprese dalle telecamere della metropolitana di Montesanto, che svelarono la morte di un musicista romeno, finito in un agguato di camorra. Maria Luisa ricostruisce la dinamica dei fatti: dieci ragazzi, tra i 18 e i 25 anni, habitué del luogo, prendono in giro un gruppo di transessuali, in piazza Bellini; lei si avvicina, con un amico gay, per

**Il luogo
È accaduto martedì notte in piazza Bellini nel centro cittadino**

cercare di capire che sta succedendo. Il branco le intima di farsi gli affari suoi, ma lei non obbedisce, e gli insulti finiscono col colpire anche chi le sta accanto. La ragazza reagisce per difendere l'amico e rimane vittima dell'aggressione. «Non ho avuto paura - racconta ai giornalisti in ospedale - al primo che stava per aggredirmi ho detto che se lo avesse fatto lo avrei picchiato». Denuncia: «Avrei voluto regalare un sacchetto di pop corn a chi si trovava lì. Hanno assistito immobili a uno spettacolo, senza pagare». «Hanno preso in giro il mio amico - continua lo sfogo - per la salopette che indossava: era blu con delle strisce dorate. Io ho reagito per difenderlo, ma uno di loro ha preso un pezzo di una bottiglia di birra vuota e mi ha minacciato, mentre altri due mi prendevano a calci. Erano i più ubriachi». È stato proprio un calcio a colpirla in pieno volto, facendole sanguinare l'occhio sinistro: «Anche il mio amico mi ha lasciato sola: è scappato a cercare aiuto». Numerosi i messaggi di solidarietà da associazioni e istituzioni. Tra queste anche quella del presidente della Regione Antonio Bassolino che scrive sul suo blog: «Voglio dire alla ragazza vigliaccamente aggredita da un gruppo di teppisti a Piazza Bellini che non è sola».❖



Foto di Mike Palazzotto/Ansa

Palermo: campagna antiracket nei cantieri

Una campagna per la prevenzione del pizzo nei cantieri è partita ieri alle case popolari, in via Ammiraglio Rizzo, a Palermo, per iniziativa di LiberoFuturo, Ance, Confindustria Palermo, Addiopizzo e Fai. È stato apposto il cartello «Qui si costruisce un Futuro Libero» nei cantieri delle 26 imprese che hanno sottoscritto l'impegno a respingere richieste mafiose.

In breve

UCCISE UN EGIZIANO DOPO LITE CONDANNATO A 14 ANNI

Antonio Fioramonte, ventenne, è stato condannato per aver ucciso un anno fa a colpi di pistola Said Saber Abd El Basset Abd El Halim, egiziano, fratello di un dipendente del padre. I due litigavano per il mancato pagamento di un lavoro.

AFGHANO SI AGGRAPPA SOTTO TIR MA CADE E MUORE

Un giovane immigrato clandestino è morto dopo essere caduto da un tir sbarcato nel porto di Ancona e diretto verso la Superstrada 76. In tasca il ragazzo aveva un documento d'identità intestato ad Amir Rohol, 19 anni, nazionalità afghana.

OPERAIO SCHIACCIATO IN UN CANTIERE EDILE IN FRIULI

Sandro Menean, 45 anni, dipendente della ditta «D'Andrea Srl» di Udine è morto rimanendo schiacciato da una benna che gli si è rovesciata addosso. La macchina era condotta da un altro dipendente, che stava trasportando cemento.

BIMBO DI DIECI ANNI IN BICI TRAVOLTO DA UN CAMION

Andrea Achilli era in bici quando è stato travolto e ucciso da un autocarro per il trasporto sabbia, vicino Casatenovo, in provincia di Lecco. Il bimbo, figlio del cardiologo Felice Achilli, è deceduto all'ospedale Manzoni di Lecco.

Teatro delle Muse

24 giugno – ore 21,00
Via Forlì, 43 – Roma

SERENATA PER LE DONNE DE L'AQUILA

Il CPO Lazio Fs e il DLF ROMA
Invitano alla serenata concerto per la riapertura del
CENTRO ANTIVIOLENZA DONNE DE L'AQUILA DOPO IL TERREMOTO
Con

SLABoratorio "musica popolare e non solo" diretto da Roberta Bartoletti
LABoratorio del Canto diretto da Patrizia Nasini del Circolo Gianni Bosio
SerenatEnsemble ... di sera avvengono le serenate, ma...

Contributo a sottoscrizione 10 euro
Info: DLF 348 3505463 - CPO 329 4159514